

■ AMANTEA Raccolta bloccata Rifiuti: «Si rischia l'emergenza igienico-sanitaria»

AMANTEA - La raccolta dei rifiuti solidi urbani, in territorio amanteano (e non solo), procede a fatica, ed i disagi sono sotto gli occhi di tutti. La colpa, stavolta, non è da attribuire alla società che gestisce il servizio, bensì all'impossibilità di conferire i rifiuti nella discarica di "Calabria Maceri", poiché satura.

Una situazione che, se non risolta celermente, potrebbe sfociare, in piena estate, in una vera e propria emergenza sanitaria. Da qui l'appello dell'ex consigliere comunale di minoranza, Tommaso Signorelli, alle istituzioni preposte.

«Il sistema dei rifiuti calabrese - ha evidenziato l'ex consigliere - oramai è al collasso. Domani nella nostra città il servizio di raccolta quasi certamente non verrà effettuato e anche l'isola ecologica dovrebbe essere chiusa». E, ancora: «Lo spettacolo indecoroso al quale stiamo assistendo è dovuto al fatto che "Calabria Maceri" è bloccata nello smaltimento del materiale lavorato. In poche parole, l'indifferenziata e l'umido raccolto dagli operai della Lamezia Multiservizi deve essere confluito presso "Calabria Maceri" che è la piattaforma aggiudicatrice del servizio Conai di triturazione e smaltimento rifiuti». A sua volta, i rifiuti «vengono lavorati e sversati presso

due discariche di servizio ubicate una a San Giovanni in Fiore e l'altra a Cassano allo Ionio. Purtroppo, queste due discariche, sono sature. di conseguenza, la Regione Calabria, ha autorizzato "Calabria Maceri" a confluire i rifiuti presso il termovalorizzatore di Gioia Tauro il quale è un impianto vetusto e non riesce a "bruciare" l'enorme quantitativo di materiale raccolto». L'alternativa sarebbe quella di smaltire i rifiuti fuori Regione, «ma il costo passerebbe da 187 euro a tonnellata a circa 500 euro a tonnellata. Spero di essere stato chiaro. Se la Regione Calabria non riesce a risolvere il problema dello smaltimento questa estate sarà veramente dura per tutti i comuni. In tutto ciò - ha precisato l'ex consigliere - i dipendenti della Lamezia Multiservizi non hanno nessuna responsabilità, bensì sono in grande difficoltà perché non riescono a svolgere il servizio per colpa che non sono certamente da attribuire a loro. La soluzione non è semplice - ha fatto rilevare Signorelli - ma i sindaci dei comuni, nonché i commissari prefettizi, dovrebbero unirsi e tutti insieme chiedere un incontro urgente alla Regione perché l'estate è iniziata e non possiamo presentare le nostre città in queste condizioni».

S. S.